



HIT PARADE STORY

Il leggendario suono
WURLITZER

Incisioni elettriche a 78 giri
dal 1938 al 1949

Edizione limitata - Oro 24 Kt.

HIT PARADE STORY Il leggendario suono WURLITZER

- 1) GLENN MILLER: *Moonlight Serenade (swing)*
Glenn Miller and his Orchestra
 Columbia Records 1939 (matrice: OA 035701 T1, nr. serie: HN 2253).....3.35

- 2) GLENN MILLER (arr. Jerry Gray): *American Patrol (fox trot)*
Glenn Miller and his Orchestra
 Columbia Records 1939 (matrice: OA 072230 II T1, nr. serie: HN 2253).....3.30

- 3) JOE GARLAND: *In the Mood*
Glenn Miller and his Orchestra
 RCA Victor, Camden, New Jersey, Usa 1939 (matrice: 2017 53A 78 IV, nr. serie: 2017 53 A).....3.40

- 4) LEW BROWN, SAMMY FAIN: *That Old Feeling*
Frank Sinatra with Orchestra (A. Stordhal: *conductor*)
 Columbia Records 1949 (matrice: HCO 2519 1A, nr. serie: CQ 1844).....3.30

- 5) EDEN AHBEZ: *Nature Boy*
Frank Sinatra with The Jeff Alexander Choir
 Columbia Records 1949 (matrice: HCO 3250 20, nr. serie: CQ 1844).....3.20

- 6) ARAM IL'YICH KHACHATURIAN (arr. V. Schoen): *Sabre Dance* from "Gayaneh Ballet" Suite
Woody Herman and his Orchestra
 Columbia Records 1948 (matrice: HCO 3043, nr. serie: CQ 1849).....2.40

- 7) PAUL GALLAGHAN, HOAGY CARMICHAEL: *Wash Board Blues (fox trot)*
Tommy Dorsey and his Orchestra
 La voce del padrone 1939 (matrice: OA 019426, nr. serie: GW 1699).....3.20

- 8) ANDY RAZAF, THOMAS W. FATS WALLER, HARRY BROOKS: *Ain't Misbehavin'*
Louis Armstrong with The Louis Armstrong Orchestra
 Decca Records Inc., New York, Usa 1938 (matrice: 64230, nr. serie: 1040 B).....3.05

- 9) CHARLIE SHAVERS: *Dizzy's Dilemma*
The Charlie Shavers Quintet (C. Shavers: *trumpet*, B. De Franco: *clarinet*, A. Stoller: *drums*, J. Potaker: *piano*, S. Block: *bass*)
 Vogue the Picture Record, Michigan, Usa 1946 (matrice: P 94, nr. serie: R 754).....2.50

Incisioni elettriche a 78 giri dal 1938 al 1949

- 10) RICHARD WHITING, NEIL MORET: *She's Funny that Way*
The Charlie Shavers Quintet (C. Shavers: *trumpet*, B. De Franco: *clarinet*, A. Stoller: *drums*, J. Potaker: *piano*, S. Block: *bass*)
 Vogue the Picture Record, Michigan, Usa 1946 (matrice: P 92, nr. serie: R 754).....3.50
- 11) EDOARDO DI CAPUA (arr. Earl Bostic): *O Sole Mio*
Earl Bostic and his Orchestra
 King 1947 (matrice: K 9340 1, nr. serie: 4845).....2.35
- 12) ZDENEK FIBICH (arr. Earl Bostic): *Poeme* from "At twilight"
Earl Bostic and his Orchestra
 King 1947 (matrice: K 9338 XI, nr. serie: 4845).....2.55
- 13) SIDNEY BECHET: *River Boat Shuffle*
Claude Luter et son Orchestre
 Vogue Productions, France 1949 (matrice: V 3030, nr. serie: 5020).....3.10
- 14) SIDNEY BECHET: *Témpation Rag*
Claude Luter et son Orchestre
 Vogue Productions, France 1949 (matrice: V 3029, nr. serie: 5020).....3.00
- 15) RICHARD ROGERS: *Lover (swing)* from "Love me tonight"
Philippe Gérard et son Ensemble (A. Molinetti: *drums*)
 Saturne S.A.SA Production, France 1948 (matrice: 1410, nr. serie: 3027).....3.00
- 16) SPENCER WILLIAMS: *Basin Street Blues*
Clyde McCoy and his Orchestra
 Vogue the Picture Record, Michigan, Usa 1946 (matrice: P 7, nr. serie: R 707).....3.00
- 17) GEORGE GERSHWIN: *Rhapsody in Blue*
The Hour of Charm - All Girl Orchestra (Eleanor: *piano*, P Spitalny: *conductor*)
 Vogue the Picture Record, Michigan, Usa 1946 (matrice: P 61, nr. serie: R 725 / R 726).....6.40

DDD.....Durata totale: 57.40



Wurlitzer mod. 81, USA 1941

IL LEGGENDARIO SUONO WURLITZER

Tutti noi abbiamo un piacevole ricordo legato ad un juke box e tutti noi abbiamo, almeno una volta, comperato qualche minuto di felicità inserendo una moneta nella gettoniera di questi magici distributori di musica. Pochi però si sono soffermati a riflettere sulle origini di quel juke box che spesso hanno visto silenzioso in fondo al bar dove sono entrati per un frettoloso caffè.

Gli antenati dei juke box li abbiamo spesso visti in alcune mostre di antiquariato, alle aste o pubblicati in alcuni libri, ma soprattutto in molti vecchi film americani.

In quest'ultimo decennio si è molto parlato di collezionismo di vecchi juke box; Charlotte Rampling ne ha uno in camera da letto e uno in bagno, John Lennon ne aveva uno nel suo appartamento di New York, Dustin

Hoffman ne ha uno al posto d'onore in salotto e così anche Madonna, Elton John, Bruce Springsteen e Paul McCartney.

Ma come e perché è nato il juke box e per quale ragione si è così profondamente radicato nella tradizione popolare?

Certo è che Thomas Alva Edison non avrebbe mai immaginato che dall'invenzione del suo grafofono (1887) si sarebbe arrivati a un così popolare mezzo di diffusione della musica.



La frenesia e la vivacità intellettuale di quel periodo hanno portato lo sviluppo tecnologico del juke box all'apice e la grande depressione americana della fine degli Anni Venti ha contribuito molto alla popolarità di queste affascinanti macchine musicali; i locali notturni e gli speakeasy che non potevano permettersi un'orchestra adottarono un juke box e con una semplice moneta tutti potevano ascoltare una canzone.

In quegli anni nasce in America l'*Industrial design* e lo *Styling*, cioè la produzione di tutti quegli oggetti che richiedono una progettazione qualitativa; tra questi oggetti anche il juke box viene preso in considerazione da grandi designer. Paul Fuller, in particolare, crea per la

Wurlitzer Co. i progetti più significativi, unendo alla musica, luce, colore e movimento.

I mobili costruiti con legni pregiati, resine fenoliche illuminate e fregi deco invogliano gli avventori dei lussuosi locali a mettere una moneta nella gettoniera e ascoltare gli ultimi successi.

L'idea di realizzare quest'opera nasce dall'incontro avvenuto al Salone della Musica di Torino tra Giulio Cesare Ricci editore discografico della fonè e noi, Elisabetta e Paolo De Angelis, titolari della OLD di Torino.



Dopo una gradevolissima serata passata insieme ascoltando musica dai nostri juke box Giulio Cesare Ricci disse: "Perché non proviamo a registrare direttamente con i mitici microfoni Neumann U47 dai juke box?". L'idea ci piacque moltissimo ed eccoci alla presentazione di questo compact disc.



L'idea che vorremmo comunicare è la stessa che fu alla base della nostra passione per i juke box. Viviamo in un'era in cui tutto è altamente tecnologico, la musica oggi è realizzata in studi di incisione computerizzati con costosissime apparecchiature, il risultato è eccezionale e trova la sua espressione in impianti particolarmente sofisticati ma non può eguagliare il suono del disco a 78 giri

ascoltato sull'apparecchio inventato per questo scopo.

Per noi un disco di Glenn Miller suona meglio sul nostro juke box Wurlitzer del 1941. Speriamo che questa nostra idea musicale e culturale possa essere apprezzata da molti, non solo collezionisti e audiofili e che permetta anche a chi non possiede un juke box Wurlitzer di poter cogliere l'infinito piacere che si prova inserendo una moneta da 5 c. in un juke box ed ascoltare un disco di altri tempi...

Elisabetta e Paolo De Angelis



THE LEGENDARY SOUND OF WURLITZER

We all have pleasant memories of juke boxes, and at least once in our lives we have bought a few moments of joy by putting a coin into the slot of one of these magical music dispensers. But only a few of us have really stopped to wonder about how the juke box began - that machine standing silently at the back of the café where we dash in for a quick drink.

We sometimes see the forebears of the juke box at antique shows and auctions, or photos of them in books, and above all in old American films.



Over the last decade, juke box collecting has become more and more popular; Charlotte Rampling has one in her bedroom and another in the bathroom, John Lennon had one in his New York apartment, Dustin Hoffman's holds pride of place in his living room and other proud owners are Madonna, Elton John, Bruce Springsteen and Paul McCartney.

But what are the origins of the juke box and how did it become such a strong part of popular tradition? We can be sure that in 1887, when

Thomas Alva Edison invented the phonograph, he could never have imagined this means of spreading the popularity of music.

The frenetic activity and intellectual vigour of the early part of this century brought the technological development of the juke box to its peak and in America, at the end of the twenties, the Great Depression contributed to the popularity of this fascinating music machine; night spots and speakeasies which could not afford an orchestra installed a juke box: all you needed was a coin to listen to a song.

This era also saw the birth in America of the concepts of industrial design and style, the production of a range of objects where quality in design was emphasised; top designers applied their creativity to the juke box too.

Paul Fuller, in particular, created notable designs for Wurlitzer Co. combining music with light, colour and movement.

The cabinets were built in precious woods and illuminated phenolic resins with art deco friezes, which enticed the luxury nightclub patrons to put a coin in the slot to hear the latest hits. The inspiration for this disc came during a meeting at the Turin Salone della Musica, where the music publisher Giulio Cesare Ricci met us, Elisabetta and Paolo De Angelis, owners of the Turin company OLD.

We spent a pleasant evening together listening to music on our juke boxes, and then Giulio Cesare Ricci said: "Why don't we try recording directly from the juke box with the legendary Neumann U47 microphones?".



We loved the idea and it led to the presentation of this compact disc. We want to pass on the feeling which sparked our enthusiasm for the juke box. We live in a highly technological age, music is produced in computerised recording studios using very expensive equipment and the results are undoubtedly excellent, later to be appreciated on sophisticated

stereo equipment. But nothing can match the sound of 78s played on gramophones invented specifically for them. We believe there's no better sound than a Glenn Miller 78 played on our 1941 Wurlitzer juke box. Our hope is to infect many with our enthusiasm for this musical tradition, not only collectors and connoisseurs, so that even those who don't possess a Wurlitzer juke box can feel the infinite pleasure of



putting a nickel in a slot and listening to a recording of days gone by...

Elisabetta e Paolo De Angelis
English translation: Jane Elizabeth Read

HIT PARADE STORY

Il leggendario suono WURLITZER

Incisioni elettriche a 78 giri dal 1938 al 1949

99 F 04

Registrato e prodotto da: Giulio Cesare Ricci

Assistente alla registrazione: Paola Maria Ricci

Consulenza artistica: Elisabetta e Paolo De Angelis

Assistente alla produzione: Anna Balducci

Foto: Studio Blu - Torino

Progetto grafico: Giulio Cesare Ricci

Data di registrazione: ottobre 1999

Attrezzatura

microfoni a valvole: Neumann U47 e U48

preamplificatori microfonici: Nagra

registratori digitali: Nakamichi 1000

cavi microfonici, digitali e linea: Signoricci by fonè

Tutte le immagini dei juke box Wurlitzer e dei dischi 78 giri di questo disco sono di proprietà esclusiva della OLD snc - Torino, Italia.

Tutti i diritti riservati.

© & © 1999 giulio cesare ricci editore
fonè, attività editoriale discografica
via goldoni 50/54, 57125 livorno - italia
tel. 0586 884069 - fax 0586 889687

e-mail: fone@mclink.it - internet: <http://www.fone.it>



Glenn Miller and his Orchestra • Frank Sinatra • Woody Herman and his Orchestra • Tommy Dorsey and his Orchestra • Louis Armstrong and his Orchestra • The Charlie Shavers Quintet • Earl Bostic and his Orchestra • Claude Luter et son Orchestre • Philippe Gérard et son Ensemble • Clyde McCoy and his Orchestra • The Hour of Charm Orchestra

*Edizione limitata - Oro 24 Kt.
per*



MERCK SHARP & DOHME

fuori commercio

Made in Italy

© & P 1999, giulio cesare ricci editore

